

Pnrr, c'è il via libera Ue ecco i primi 21 miliardi

Per la Commissione
 l'Italia ha compiuto
 "progressi significativi
 nel piano di riforme"

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES – Nelle casse pubbliche dell'Italia stanno per arrivare 21 miliardi. La Commissione europea ha dato ieri il definitivo via libera alla prima rata del Recovery Fund. Ha certificato che i 51 obiettivi fissati per il 2021 sono stati effettivamente raggiunti. E quindi è possibile emettere il finanziamento.

«L'Italia - ha sottolineato la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen - ha fatto buoni progressi, ha intrapreso importanti riforme nella Pubblica amministrazione, negli appalti pubblici, nella giustizia civile e penale nonché nel campo della digitalizzazione delle imprese».

Già a dicembre gli uffici dell'Esecutivo europeo avevano dato un primo via libera. Ma la promozione ufficiale di ieri consente di firmare il bonifico composto da 10 miliardi di fondi gratuiti e da 11 di prestiti.

Che dovrebbero concretamente entrare nelle casse del ministero del Tesoro entro metà aprile. Senza il disco verde, l'Italia avrebbe invece perso per sempre questi 21 miliardi e avrebbe intrapreso una strada in salita nel raggiungimento degli altri obiettivi previsti per il primo semestre del 2022. «Il Piano di ripresa e resilienza - dice il commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni - rappresenta un'opportunità unica per l'Italia di costruire un'economia più competitiva e sostenibile e una società più equa. La nostra valutazione preliminare positiva mostra che l'attuazione del piano è sulla buona strada». A suo giudizio, «gli importanti interventi intrapresi in questa prima fase comprendono i primi passi nella riforma del sistema giudiziario e degli appalti pubblici, l'adozione della Garanzia per l'occupazione dei lavoratori e del Piano nazionale per le nuove competenze, oltre a numerose riforme e investimenti che porteranno avanti la transizione verde». Ma lo stesso Gentiloni fa notare come l'impegno italiano si deve ora concentrare sull'anno in corso. Il Pnrr, infatti, per il 2022 prevede 100 traguardi che valgono oltre 40 miliardi di euro. «L'adempimento di questi impegni - spiega - è fondamentale per realizzare il cambiamento

strutturale necessario per spostare l'economia italiana su un percorso di crescita forte e durevole».

Questo passaggio è una rassicurazione anche per i vertici di Bruxelles. L'Italia è il principale beneficiario del Recovery. La scommessa su questo nuovo strumento comunitario - nonostante i dubbi dei paesi "falchi" del nord - può avere successo, se il nostro Paese rispetterà gli impegni e riuscirà a utilizzare tutti gli stanziamenti che riceverà. In caso contrario, il pericolo è che la comunitarizzazione del debito si trasformi in un *unicum*.

«Le autorità italiane - si legge nel documento della Commissione - hanno fornito prove dettagliate ed esaurienti che dimostrano il soddisfacente raggiungimento dei 51 obiettivi». Secondo Bruxelles, già le prime riforme approvate nel nostro Paese «contribuiranno a rafforzare il contesto imprenditoriale e l'efficacia della Pubblica amministrazione». E infatti tra i più entusiasti è il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta: «Grandissima soddisfazione e orgoglio. Continueremo a lavorare per rispettare la prossima scadenza: 45 traguardi da conseguire entro il 30 giugno per ricevere la rata da 24,1 miliardi di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ A Bruxelles
 Paolo Gentiloni
 commissario Ue per l'Italia

